

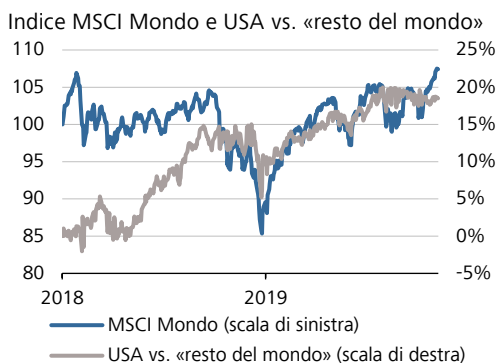
Commento sul mercato

Dopo una serie di rinvii, e nonostante l'«onda verde», il produttore petrolifero Saudi Aramco entrerà in borsa a dicembre. Anche se l'IPO sarà inferiore a quanto previsto inizialmente, l'azienda sarebbe tuttavia la più costosa al mondo.



GRAFICO DELLA SETTIMANA

Mercati azionari a livelli record



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Nei giorni scorsi è proseguito il rally del mercato azionario. L'indice globale è riuscito persino a salire a un nuovo massimo storico. Per ora la situazione è particolarmente positiva per le regioni e i settori ciclici, mentre i mercati difensivi sono meno richiesti. Questo si riflette anche nel confronto tra mercato statunitense e «resto del mondo». Dall'estate gli USA perdono forza relativa e il «resto» recupera.



IN PRIMO PIANO

Buone e cattive notizie per il clima

Negli USA il gas di scisto ha stravolto le regole del mercato del gas naturale. In Gran Bretagna, però, il governo ha ora bloccato il «fracking», metodo di estrazione dannoso per l'ambiente. Tuttavia questa settimana la gioia per questa tappa vittoriosa per l'ambiente è stata contenuta, visto che lunedì il Presidente USA Trump ha notificato ufficialmente il ritiro dall'Accordo di Parigi sul clima.



IN AGENDA

Consumatori USA in vena di acquisti?

Negli USA i consumatori rimangono un importante supporto alla congiuntura. Ciò vale in modo particolare nello sprint di fine anno del commercio al dettaglio. Venerdì i dati mensili del commercio al dettaglio potrebbero fornire i primi indizi sulla propensione agli acquisti di quest'anno.

Chi la dura la vince? Probabilmente la pensava così almeno il principe ereditario saudita Mohammed bin Salman. Tre anni dopo il primo annuncio, la casa reale saudita vuole ora lanciare in borsa la propria «argenteria»: Saudi Aramco, il più grande colosso petrolifero del mondo. Sulla carta la società è effettivamente una perla, visto che, secondo i dati aziendali, si aggiudica un ottavo della produzione mondiale. Le sue riserve petrolifere basteranno per altri 52 anni e quindi molto più a lungo di quelle della concorrenza di Exxon Mobil, Shell o Total. Con un fatturato di USD 244 miliardi, nei soli primi nove mesi dell'anno ha registrato un utile netto di 68 miliardi; nessun'altra azienda può tenere il passo. Inoltre gli investitori sono attratti da un dividendo del 4-5 per cento. Non è però scontato che l'IPO probabilmente più grande di tutti i tempi sarà un successo.

A ogni modo, rispetto ai piani iniziali, le dimensioni dell'ingresso in borsa sono già state ridimensionate. Le azioni Aramco non saranno più quotate a New York o a Londra, ma «solo» alla borsa nazionale Tadawul a Riad e si mira ormai soltanto a una valutazione di borsa tra USD 1.2 e 1.5 bilioni (anziché 2 bilioni). Inoltre verrà lanciato in borsa solo tra l'1% e il 2% (invece del 5%) delle azioni. Così le entrate dall'IPO, che dovranno essere usate per una modernizzazione dell'economia saudita e per rendere il paese meno dipendente dal petrolio, scendono a circa un quarto della somma precedentemente annunciata di USD 100 miliardi.

L'azienda sarebbe però costosa anche con queste condizioni quadro. Nonostante l'attuale corsa ai record delle borse, Saudi Aramco potrebbe conquistare il 1° posto, davanti ad Apple (valore di mercato: USD 1.2 bilioni) e Microsoft (1.1 bilioni), nel ranking mondiale delle aziende più grandi. A titolo precauzionale, al fine di trovare anche abbastanza investitori per prezzi così elevati, sono state ingaggiate una ventina di banche. Con le entrate previste, pari a USD 450 milioni, per loro l'ingresso in borsa dovrebbe diventare un affare (natalizio) lucrativo. Ciò tuttavia solo se la «story» avrà effetto anche sugli investitori istituzionali. Alla luce dell'«onda verde» che acquista sempre più slancio, sono comunque opportuni dei punti interrogativi.

Arriva il «mini deal», in Alaska, alle Hawaii, nell'Iowa o altrove: è evidente come alla Casa Bianca, alla luce della guerra commerciale con la Cina, pian piano aumenti il nervosismo. Se non altro, nei giorni scorsi, sono state numerose le notizie secondo cui il governo statunitense potrebbe fare concessioni al rivale in merito ai dazi punitivi. A quanto pare si riflette sulla possibilità di revocare i dazi del 15% introdotti a settembre su determinate importazioni di merci cinesi per un valore complessivo di USD 112 miliardi. In precedenza, nel mese di ottobre, si era già rinunciato a un ulteriore incremento dei dazi. Il Presidente USA Trump vorrebbe sicuramente presentare ai suoi elettori, quanto prima, una sottoscrizione dell'accordo per la cosiddetta «fase 1». Tuttavia i cinesi, come controprestazione, non dovrebbero praticamente poter offrire più dell'acquisto di prodotti agricoli ed eventualmente alcune concessioni per quanto riguarda la sicurezza della proprietà intellettuale. Sembra quindi che, al momento, il Presidente cinese Xi Jinping abbia il coltello dalla parte del manico. Intanto i due contendenti hanno compreso che non si arriverà in tempi rapidi a un accordo complessivo. Già nella fase 1 nessuno dei due vuole fare concessioni oltre misura. Al momento ai mercati finanziari basta già la prospettiva di una de-escalation. Dopo che il vertice Asia-Pacifico in Cile è stato disdetto a causa di disordini, per il «mini deal» serve però una nuova sede. Oltre al Brasile, negli Stati Uniti si parla anche dell'Alaska, delle Hawaii e dell'Iowa.

Oliver Hackel, CFA

Responsabile Macro & Investment Strategy

RAIFFEISEN

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

www.raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca Raiffeisen locale:
www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN